

VIDEO

Ore 17.15 Speciale finali Nba di Basket; 19 Automobili: C.P. di Formula 1 degli Usa; 21 Speciale Campionato Europeo di Calcio - Commenti e interviste; 22.30 Basket: Campionato Usa Nba. 6ª partita della finalissima.

TELEROMA 86

Ore 14 «Charleston», telefilm; 14.30 «Doc Elliott», telefilm; 15.30 «Charles», telefilm; 16.10 Il mondo della scienza; 17.30 «La dottoressa preferisce i marinai», film; 20.30 «Dove vai se il vizietto non ce l'hai?», film; 23 «Charleston», telefilm; 23.30 «Il detective», telefilm.

GBR

Ore 13 «Patrol Boat», telefilm; 15 Gbr sette giorni; 16.30 Domenica Tutto sport; 18.30 La capitale d'Europa; 20.30 «American blues jeans», film; 22.30 Quel è il nome di questo spettacolo?; 23.30 Hamburger serenade.

Spettacoli a ROMA

CINEMA OTTIMO O BUONO INTERESSANTE

DEFINIZIONI: A: Avventuroso, BR: Brillante, C: Comico, D.A.: Disegni animati, DD: Documentario, DR: Drammatico, E: Erotico, FA: Fantascienza, G: Giallo, H: Horror, M: Musicale, SA: Satirico, S: Sentimentale, SM: Storico-Mitologico, ST: Storico

N. TELEREGIONE

Ore 14 «Charleston», telefilm; 14.30 «Doc Elliott», telefilm; 15.30 «Charles», telefilm; 17.30 «La dottoressa preferisce i marinai», film; 20.30 «Dove vai se il vizietto non ce l'hai?», film; 23 «Charleston», telefilm; 23.30 «Il detective», telefilm.

TELETEVERE

Ore 8 «Boys and girls», telefilm; 9.15 «Otelio», il moro di Venezia, film; 14.30 Romanissima in ballo; 16.20 Appuntamento con gli altri sport; 16.30 Domenica all'Olimpico; 18 Arte antica; 20.30 Razzionale; 21 Arte antica; 1 «Primo appuntamento», film.

RETE ORO

Ore 10.30 «Arriva Sabatini»; 16.30 Dal bar del tennis; 18.30 A tutta rete, diretta sportiva; 19.25 Speciale spettacolo; 20 Sport in rubrica sportiva; 21 Pagina spettacolo; 22.30 Obiettivo turismo; 23.30 European Top 40.

PRIME VISIONI

Table listing cinema programs with columns for cinema name, address, phone, and program details.

Table listing cinema programs with columns for cinema name, address, phone, and program details.

SCELTI PER VOI



Martin Short in «Salto nel buio» diretto da Joe Dante.

UN BIGLIETTO IN DUE. Farez agrodolce sul difficile viaggio. Non in Italia, dove scivoleranno di treni e aerei sono all'ordine del giorno, ma negli Stati Uniti. Sul l'aereo per Chicago si ritrovano un affermato uomo di affari e un invidioso commesso viaggiatore. Si sopportano appena, ma il viaggio finirà per farli diventare amici. Accade infatti che l'aereo, per il brutto tempo, si è costretto ad atterrare in un altro Stato: da lì i due utilizzeranno automobili, treni e autostop per guadagnare la soprita meta. Grandioso Steve Martin nei panni dello yuppie, ma la puzza sotto il naso.

L'ULTIMO IMPERATORE. Due ore e quaranta minuti di film per raccontare la storia di Pu Yi, l'ultimo imperatore della Cina. Salito al trono a tre anni, ma quasi subito privato del potere effettivo, Pu Yi è, secondo il punto di vista di Bertolucci, un uomo di grande maieutica, diventato un vero e proprio sintomo della quale guarirà solo negli anni Sessanta, dopo la rivoluzione in una prigione moicista, diventando un semplice cittadino. Maestoso e figuratamente splendido, «L'ultimo imperatore» è uno di quei film destinati a far polemica (Bertolucci ha sposato la versione ufficiale cinese). In ogni caso, un affresco di grande spessore psicologico, dove psicologo e storico vanno a braccetto senza attardarsi. Protagonista Anton Giammusso. Si ride e ci si commuove, e soprattutto si scopre che il cinema avvedesse non è solo Bergman.

MIRACOLO SULLA STRADA. Ancora un film della Spelberg Factory? Il ragazzo d'oro di Hollywood si limita a produrre, affidando al amico Matthew Robbins la regia. Siamo nel mondo dei miracoli applicati agli alieni e ai vecchi. La solita banda di speculatori sta cercando in ogni modo di acciacciare gli inquirenti di un vecchio stabile al centro di New York. La cattivaria trionferà, dal cielo, non arriverà una famiglia di miracoli dischi volanti. Scontato e antipatico. S'è visto di meglio, ma ai bambini piace.

LA MIA VITA A 4 ZAMPE. Una giusta approssimazione della Svizzera. Si chiama «La mia vita a 4 zampe» ed era candidato agli Oscar nella categoria film straniero. È la storia di un dotto e nella Svezia dei tardi anni Cinquanta, tra primi anni, amarezze e nuove amicizie. Simile per atmosfera al bellissimo «Stand by me», «La mia vita a 4 zampe» evita i rischi dell'elegia nostalgica in favore di uno stile sensibile e raffinato, tutto cucito addosso alla prova strepitosa del governo. Protagonista Anton Giammusso. Si ride e ci si commuove, e soprattutto si scopre che il cinema avvedesse non è solo Bergman.

ARRIVEDERCI RAGAZZI. Un ritorno alla grande per Louis Malle. Dopo una mezza dozzina di film americani, il regista di «L'ultimo imperatore» è tornato in patria per raccontare un doloroso episodio autobiografico. «Arrivederci ragazzi» è infatti la storia di un liceo di studenti in collegio nel bel mezzo della seconda guerra mondiale. Uno (Malle da giovane) è patriota, il resto è ebreo. Tradito da un cuoco collaborazionista, l'ebreo sarà arrestato da tedeschi e avviato in un campo di concentramento. Dove morirà. Stupigente con equilibrio (tutte le vicende a lui insegnò di uno stile sobrio) «Arrivederci ragazzi» è un film che commuove facendo pensare. DIAMANTE, MADISON 1.

VORREI CHE TU RUOVOLI. Bei tempi, quando bastava una parolaccia per fare scandalo. La giovane protagonista di «Vorrei che tu ruovoli» è, di parolaccia, ne dice tantissime, e si comporta di conseguenza per cui, nell'Australia provinciale inglese dagli anni Cinquanta, è un elemento «perturbante». La sua libertà di costume la procurerà dei guai, ma il film è tutto dalla sua parte, per cui state tranquilli. È un film da vedere, per la garbata regia dell'ex sceneggiatore David Leland e per la prova, davvero superba, della bella esordiente Emily Lloyd. CAPRANICA.

SALTO NEL BUIO. Fantascienza con simpatia. È quella che ci regala Joe Dante, prendendo spunto da un classico del genere, «Avviso ai frequentatori». Anche qui si viaggia nel corpo umano, ma il contesto è meno drammatico. La nave della Brooklyn italo-americana si consuma storie d'amore incrociate, tra come al ristorante e sprime della Bohème e dell'opopolita. E aspetta perché? Perché c'è la luna piena... Corretta, è intrigante, e la regia dell'esperto Norman Jewison. ARISTON, ADMIRAL.